

RECENZIE – BOOK REVIEW

Episcop Cristian Dumitru Crișan (Coordinator), Cardinal Lucian Mureșan: 90 de ani. Presa Universitară Clujiană, Cluj 2021. pp. 302. Cristian Dumitru Crișan (a cura di-), Il Cardinale Lucian Mureșan: 90 anni. Presa Universitară Clujiană, Cluj 2021. pp. 302 più numerose foto nel testo.



© Studia Universitatis Babeș-Bolyai Theologia Graeco-Catholica Varadiensis.

Published by Babeș-Bolyai University.



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

Questo libro, a cura di S. E, Mons, Cristian Dumitru Crişan, Vescovo titolare di Abula, Ausiliare di S.B.il Cardinal Mons. Lucian Mureşan. Arcivescovo Maggiore di Făgăraş e Alba Iulia, appare proprio quando il Presule varca la venerabile soglia del 90.mo genetliaco.

Vorrei ricordare alcune tappe della sua vita.

Egli è nato nell'Eparchia del Maramureş, nel comune di Ferneziu, oggi inglobato nella città di Baia Mare, il 23 maggio 1931, decimo dei dodici figli di Patru e Maria Breban.

Dei primi anni della sua vita mi linoiterò a ricordare che egli studiò nella località natale, quindi nel liveo Gheorghe Şincai di Baia Mare. Calata la sinistra presenza del comunismo nella sua Patria che, nel 1948, con il decreto che mise fuori legge la Chiesa greco-cattolica, si ritira dalla scuola, coltivando sempre nel suo cuore la vocazione di diventare sacerdote della Chiesa greco-cattolica. Segue corsi che chiameremmo ai nostri giorni professionali, svolge il servizio militare sino al 1954. Viene impiegato in "Securitate", aveva saputo della sua appartenenza confessionale, venne considerato come "persona indesiderabile".

Il futuro presule continua i suoi studi con altri quattro greco-cattolici uno ogni diocesi greco-cattolica, su proposta di padre Silviu Augustin Prunduş, con la Benedizione del Vescovo di Cluj-Gherla Mons. Iuliu Hossu e del Vescovo Alexandru Rusu, eparca del Maramureş, spentisi rispettivamente nel 1970 e nel 1963, ambedue beatificati il 2 Giugno 2019 da Sua Santità Papa Francesco, presso l'Istituto Teologico Cattolico di Rito Latino, accolto da Monsignor Márton Áron (1896-1980), Arcivescovo di rito latino di Alba Iulia, insigne amico della Chiesa greco-cattolica che terminò la sua detenzione nel carcere comuniste nel 1955.

Vennero però espulso per intervento del Dipartimento dei culti che cercava ogni pretesto per soffocare coloro che erano rimati fedeli alla propria Chiesa greco-cattolica.

Il futuro Arcivescovo Maggiore avrebbe potuto realizzare la sua vocazione di divenire sacerdote greco-cattolico nel 1964 dall'eparca ausiliare del Maramureş Mons. Iuliu Dragomir (1905-1985), vescovo titolare di Palaeopolis in Pamphylia.

Nel 1990, dopo aver svolto il sacerdozio in clandestinità e nel contempo lavorando, anche come operaio non qualificato, una volta caduto il regime comunista, riammessa in libertà la Chiesa greco-cattolica, ormai pensionato, svolge il ruolo di Ordinarius, dopo la scomparsa del Vescovo Dragomir, quindi diviene

Ordinariuș “nominato ed insediato” con la Benedizione del secondo Cardinale della Chiesa greco-cattolica romena Alexandru Todea (1912-2002). Il 24 maggio 1990 fu elevato all'episcopato e consacrato

Il 4 luglio 1994 fu nominato da San Giovanni Paolo II alla Sede di Făgăraș-Alba Iulia e Metropolita della Chiesa greco-cattolica romena. Dal 7 al 9 maggio 1999 poté Assistere con gli altri vescovi greco-cattolici ed i confratelli latini, nonché con il Patriarca Ortodosso Teoctist e con gli altri arcivescovi e vescovi ortodossi alla Visita del Pontefice dal 7 al 9 maggio 1999.

Il 26 maggio 2003 venne nominato membro della Congregazione delle Chiese orientali.

Con il successore di questo Pontefice, Benedetto XVI fu eletto Arcivescovo Maggiore della Chiesa Romana Greco-cattolica che era divenuta il 16 dicembre 2005, Arcivescovado Maggiore con la Bolla *Ad totius Dominici Gregis*.

Viene intronizzato il 30 aprile dell'anno successivo. Viene nominato Cardinale -prete, con il titolo di Sant'Atanasio, il 18 febbraio 2012 e, l'8 ottobre dello stesso anno installato con tale titolo che è quello della Chiesa di Sant'Atanasio, la chiesa del Pontificio Collegio Greco di Roma.

Monsignor Lucian ha presieduto anche la Conferenza Episcopale Cattolica di Romania. Negli ultimi anni, Egli ha avuto anche la gioia di essere a capo dei vescovi e dei fedeli cattolici di rito bizantino e latino che hanno accolto il Santo Padre Francesco in occasione della Beatificazione dei Vescovi greco cattolici, il 19 giugno 2019.

Vorrei ricordare le parole della *Prefazione*, di Mons. Cristian che osserva:

<<San Paolo Apostolo, indirizzandosi alla comunità cristiana, di Tessalonica, presenta la gratitudine come principio stimolante della vita dei cristiani autentici: “State sempre lieti, 17 pregate incessantemente, 18 in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi”. (I Ts.5,16-18).

Spinti dall'Apostolo San Paolo capiamo che la preghiera, essendo incontro ed unione di grazia con Dio, anima la gioia della testimonianza di fede e parole di ringraziamento e riconoscenza nei confronti di Gesù, nostro Salvatore. La gioia e la gratitudine sono segni della Comunione con Dio e con il prossimo. Ma anche la conferma del fatto che viviamo, seguendo la Sua volontà salvifica.

Queste considerazioni ci ispirano adesso, quando Sua Beatitudine il Cardinal Lucian Mureșan. Arcivescovo Maggiore della Chiesa Romena Unita con Roma, festeggia la bella età di 90 anni. La sua vita ed il suo servizio episcopale, donate interamente al Signore ed alla Chiesa, offre a tutti noi l'occasione di esprimere la nostra riconoscenza. Così è nato questo album, un discreto simbolo di apprezzamento nei confronti del Primate della Nostra Chiesa.

Ad multos annos, Beatitudine, Cardinal Mureșan>>.

Il libro contiene numerosi messaggi augurali, iniziando da quello di Papa Francesco che ricorda il servizio "il lungo e ricco di sollecitudine" e invoca la benedizione, grazie all'intercessione della Deipara.

Significative sono pure le parole del Presidente della Repubblica Romena Klaus Werner Iohannis. Mi ha colpito che il Presidente Romeno, nel suo indirizzo di saluto e abbia anche augurato la Benedizione del Sacerdote celeste.

Segue poi l'augurio del Patriarca della Chiesa Ortodossa Romena Sua Beatitudine Daniel che vede nel Cardinale "un dinamico protettore dei valori cristiani."

Seguono poi gli del Cardinal Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, del Nunzio Apostolico Miguel Maury Buendia, Nunzio Apostolico in Romania e Decano del Corpo Diplomatico.

Anche altri personaggi ragguardevoli come il Segretario di Stato per i Culti Victor Opaschi.

L'Arcivescovo e Metropolita di Bucarest Mons. Aurel Percă ed i vescovi, anche ausiliari delle varie eparchie, nonché conosciuti esponenti ecclesiastici hanno espresso la loro gioia.

Importante anche lo scritto "*Una vita donata a Dio, alla Chiesa ed alla Nazione: "Il Cardinale Lucian Mureșan"*" di padre Cristian Barta, Decano della Facoltà Teologica greco-cattolica (Università Babes-Bolyai) di Cluj-Napoca, in cui alla luce di fonti e testimonianze si sintetizzano le principali tappe del festeggiato e gli si esprime la gioia per il servizio a favore della Chiesa e della Nazione.

È degno di nota il fatto che siano in esso contenute tutti i testi delle lettere pastorali scritte dall'Arcivescovo Maggiore in occasione della S. Pasqua e del Natale dal 1994 al 2021.

Esse rammentano i due grandi Misteri del Cristianesimo: la Nascita salvifica di Gesù e la Sua Resurrezione che ha vinto la morte ed il peccato.

Sono scritte in uno stile accurato, ma semplice e nel contempo in esse si intreccia il sentimento verso il Mistero, quello che ci lascia muti, dinnanzi alla Grandezza di Dio, del Suo amore e della Sua magnanimità, ed una lucida razionalità cristiana. Per questa ragione esse lasciano una traccia nel lettore attento e generoso.

Il volume si conclude con numerose foto due delle quali risalgono agli anni in cui la Chiesa greco-cattolica romena era costretta al ritiro nelle catacombe, tra di essi ce n'è una che ritrae anche il vescovo Ioan Dragomir nel 1980.

Bellissime e nitide sono quelle che ritraggono Mons. Lucian Mureșan con i Pontefici, i confratelli vescovi ed i fedeli.

Le altre due riguardano la delegazione giunta nella Prefettura del Maramureș per la consacrazione dei vescovi Lucian Mureșan e Vasile Hossu (1919-1997), vescovo di Oradea risalente al 26 maggio 1990.

Giuseppe MUNARINI





+ Lucilla